

bisogni dei cittadini. Dobbiamo constatare e verificare, inoltre, che ancora una volta vi è una ampia fascia di cittadini che non rispetta la legge o che non crede alla legge.

Le altre strumentalizzazioni fanno parte del confronto politico, che ritengo legittimo...

**PRESIDENTE.** Onorevole Lupi, si avvii a concludere!

**MAURIZIO ENZO LUPI.** ...ma non aiutano, nel nostro paese, l'assunzione di responsabilità e la presa di coscienza da parte di tutti cittadini (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazionale, dell'Unione dei democratici cristiani e dei democratici di centro e della Lega Nord Federazione Padana*)!

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Vigni, al quale ricordo che ha un minuto di tempo a disposizione. Ne ha facoltà.

**FABRIZIO VIGNI.** Signor Presidente, intervengo per dire che lo sforzo, encomiabile dal suo punto di vista, dell'onorevole Lupi non corrisponde tuttavia alla verità dei fatti (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo - Commenti dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale*).

**GOFFREDO MARIA BETTINI.** Bravo!

**FABRIZIO VIGNI.** Collega Lupi, i dati sono i seguenti: dal 2001 al 2003 il numero delle nuove costruzioni abusive nel nostro paese è cresciuto del 41 per cento (*Commenti*) — sto citando dati del CRESME, un osservatorio imparziale — e solo lo scorso anno si è registrato un aumento del 29,8 per cento, pari a 40 mila nuove costruzioni abusive.

Questo è l'effetto degli annunci del condono edilizio (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo e della Margherita, DL-L'Ulivo*)!

**RENZO INNOCENTI.** Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**RENZO INNOCENTI.** Le vorrei chiedere, signor Presidente, di disporre la verifica del numero delle schede. Poco fa, il collega Boccia, rivolgendosi alla Presidenza ed ai colleghi, faceva appello al senso di responsabilità di tutti nel mantenere il numero legale. Credo, tuttavia, che vi sia una « quota aggiuntiva ». I colleghi di maggioranza si scaldano molto a citare i numeri, ma se fossero in numero superiore forse potrebbero anche consentirsi di applaudire di più.

Il collega Boccia formulava anche il giusto richiamo a mantenere la presenza in aula, rivolto a tutti, non solo ai colleghi dell'opposizione. Siamo esaminando un provvedimento del Governo, per di più un pessimo decreto-legge, che favorisce il perpetuarsi degli scempi e dell'abusivismo edilizio nel nostro paese. Credo sarebbe da irresponsabili cercare di far passare tutto ciò nella normalità. Credo, dunque, necessaria una quota aggiuntiva di responsabilità per tutti. Non è con i « doppi voti » che si riesce a realizzare ciò che il collega Boccia diceva in precedenza, anzi si peggiora la situazione.

Pertanto, signor Presidente, le chiedo di disporre la verifica delle schede e di valutare, attraverso i deputati segretari, la presenza in aula dei deputati, anche in riferimento ai « doppi voti », fin dalla prossima votazione.

**PRESIDENTE.** Dispongo che i deputati segretari procedano al controllo delle schede (*I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente*).

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vigni 1.120, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione — *Commenti dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo*).

GIORGIO PANATTONI. No !

DANIELE FRANZ. Presidente, guardi là !

RENZO INNOCENTI. Non potete fare campagna elettorale !

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* ..... 367  
*Maggioranza* ..... 184  
*Hanno votato sì* ..... 164  
*Hanno votato no* .. 203).

Passiamo all'emendamento Vendola 1.100.

Prendo atto che i presentatori non accedono all'invito al ritiro formulato dal relatore.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Realacci. Ne ha facoltà.

MAURA COSSUTTA. Non c'è il numero legale !

PRESIDENTE. Prego, onorevole Realacci, le ho dato la parola.

ERMETE REALACCI. Signor Presidente, mi sembra che vi sia incertezza sulla linea tattica da seguire.

MAURA COSSUTTA. La strategia è che se lo votano... !

ERMETE REALACCI. Intanto, vorrei rispondere al collega Lupi, anche perché è così raro che un esponente della maggioranza...

PRESIDENTE. Onorevole Realacci, l'importante è che sia chiara la strategia.

ERMETE REALACCI. Sono d'accordo, signor Presidente.

La strategia è quella di cercare di capire a cosa serve questo provvedimento e quale utilità abbia per il paese.

Apprezzo molto non solo le buone letture del collega Lupi, ma anche l'intelligenza con cui egli cerca di uscire dall'angolo. Tuttavia, in realtà, i dati che egli ha citato riguardano l'insieme degli illeciti in campo ambientale e la lodevole azione di repressione che le forze dell'ordine hanno svolto nel corso degli ultimi anni. Mi riferisco all'azione dei carabinieri, della polizia, della guardia forestale e della magistratura, che nel corso di questi anni ha migliorato di molto l'attività di interdizione nei confronti dell'insieme degli illeciti ambientali. I dati che l'onorevole Lupi citava si riferiscono alle discariche abusive, ai rumori, alle varie forme di infrazione, all'inquinamento.

Invece, il problema di cui stiamo parlando riguarda il nesso esistente fra la sanatoria dell'abusivismo edilizio e l'abusivismo edilizio nel nostro paese. Ora, da questo punto di vista — come del resto è stato riconosciuto più volte anche nelle dichiarazioni dei colleghi della maggioranza, di ministri, di esponenti di primo piano e dello stesso onorevole Lupi prima che la sanatoria venisse realizzata — la sanatoria dell'abusivismo edilizio ha sempre rappresentato per il nostro paese un incentivo all'abusivismo. Il fatto che...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, qualunque cosa si voglia fare, la si può fare ordinatamente !

ERMETE REALACCI. Qualunque analisi si voglia svolgere sul nesso esistente fra sanatoria dell'abusivismo edilizio e il fatto che (*Commenti del deputato Rizzi*)...

PRESIDENTE. Onorevole Rizzi, non ci si metta anche lei ! È un dibattito in seno al popolo !

ERMETE REALACCI. Mi rivolgo sempre all'onorevole Lupi: è fuor di dubbio che tutte le sanatorie che sono state realizzate in Italia hanno funzionato come benzina per l'abusivismo edilizio. Ciò, ovviamente, non è solo colpa del Governo Berlusconi; ma il Governo Berlusconi è recidivo, perché ciò si era già verificato

con la sanatoria del 1994. Le difficoltà nel combattere l'abusivismo edilizio — difficoltà che, spesso, riguardano anche le amministrazioni di centrosinistra, come spesso, l'ho detto prima, vi sono ottimi amministratori di centrodestra e di destra che sono in prima linea nella difesa della legalità — non giustificano né attenuano il pericolo della sanatoria e della sua proroga.

In precedenza il collega Vigni ha citato l'ipotesi di una nuova città nata in Italia, di « Berlusconi », di queste quarantamila case abusive. Sarebbe fin troppo facile provare ad indicare quale potrebbe essere il cognome di uno dei sindaci di Berlusconi: sarebbe sufficiente sfogliare l'elenco dei clan della mafia, della camorra e della 'ndrangheta che sono impegnati nel ciclo del cemento. Sono nomi che tutti conoscete: Alfieri, Bardellino, Cantiello, Iovine, Galasso, Nuvoletta, Schiavone, Bagarella, Pulvirenti, Riina. Vi ricordano qualcosa? Sono clan della malavita organizzata che del ciclo del cemento hanno fatto un filone delle proprie attività e che spesso sono dietro l'abusivismo.

È un dovere di tutti noi combatterli e sappiamo tutti che è stato fatto poco nel passato. Tuttavia, che nel passato si sia fatto troppo poco non giustifica che ora si abbassi la guardia e si vari un provvedimento che, in realtà, per questi clan rappresenta un incentivo per continuare su questa strada e, per il nostro paese, una grave ferita!

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Trantino. Ne ha facoltà.

**ENZO TRANTINO.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi ha molto impressionato ieri sera, nel corso di una tribuna televisiva, un rappresentante della sinistra, che alcuni definiscono autorevole, il quale diceva che in Sicilia ci sono stati centinaia di bambini sciolti nell'acido. Forse nella fretta delle sue letture ha confuso la strage degli innocenti con l'unico bambino (vicenda imperdonabile, grave, tragica e sconvolgente) sciolto nell'acido; credo però

che questa rappresenti una tattica che viene adoperata tutte le volte nelle quali si parla di numeri e di media ponderata.

Abbiamo appreso dall'onorevole Realacci che l'onorevole Lupi ha torto per il solo fatto di avere ragione! Sembra strano, ma è così, perché egli, con la tattica dell'aggettivo, avendo circondato l'onorevole Lupi, come egli merita (ed anzi va oltre questa misura) di una serie di apprezzamenti, crede di avere conseguito l'impunità per dire le cose che ha detto.

Egli sa che nei suoi confronti nutro una certa considerazione e non mi spingo ad altro, perché a destra vi è sempre generosità: abbiamo questo tragico vizio suicida di essere generosi con tutti e poi di prendere in faccia le pedate! Mi permetto di dire allora all'onorevole Realacci che la *Rivista di diritto penale*, in tema di edilizia, dice che il calo è stato assolutamente rilevante e che le cifre che lei oggi indica non sono cifre compatte, generiche, relative a varie voci. La rivista — quindi una fonte autorevole — dice invece che, per quanto riguarda l'edilizia, la media ponderata dimostra un'inversione di tendenza sul piano dell'abusivismo che parte dalla Sicilia, di quell'ottimo assessore Granata che lei ha elogiato, e si estende ad altro.

Se poi lei vuole insistere nel ritenere che questa dissoluzione del territorio esiste, faccia i conti con le regioni « rosse » che ha elencato, aggiungendo quelle di sinistra, e si accorgerà che, nel caso di specie, la violazione, come metodo, viene compiuta da quelli che sono all'opposizione oggi per contestare la maggioranza di oggi, di modo che la regione alla fine viola, ed il Governo centrale dovrebbe pagare! (*Applausi dei deputati dei gruppi di Alleanza nazionale, di Forza Italia e della Lega Nord Federazione Padana*).

**RENZO INNOCENTI.** Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori. (*Commenti dei deputati del gruppo della Lega Nord Federazione Padana*).

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà (*Commenti*). Sono schermaglie procedurali, ma sono consentite.

RENZO INNOCENTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non credo di chiedere la luna nel pozzo, ma soltanto, visto che è già stata fatta la verifica delle schede, suggerisco di fare in modo che non scompaia, dopo aver votato e disposto la chiusura della votazione...

CESARE RIZZI. Siete voi che siete abituati a fare certe cose!

RENZO INNOCENTI. Onorevoli colleghi, sapete bene per quale motivo viene fatta questa richiesta, perché è il modo migliore per cercare di vedere se ad ogni lampadina accesa corrisponda una mano e quindi una persona che vota, in maniera certa! Chiedo pertanto se sia possibile fare questo.

AGOSTINO GHIGLIA. È il Presidente che lo decide, non tu!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vendola 1.100, non accettato dalla Commissione né dal Governo, e sul quale la V Commissione ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

RENZO INNOCENTI. Presidente, ci sono voti doppi!

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera non è in numero legale per un deputato. I presenti sono 220 (*Commenti dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazionale e della Lega Nord Federazione Padana*).

ELIO VITO. Realacci ha parlato!

PRESIDENTE. Quando si è votato non c'era. Fa parte dei figurativi. I deputati da computare devono eccedere i figurativi (*Commenti dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazionale, dell'Unione dei*

*democratici cristiani e dei democratici di centro e della Lega Nord Federazione Padana*)...

ELIO VITO. Realacci ha preso la parola!

PRESIDENTE. Credo che sia stato computato (*Commenti dei deputati dei gruppi di Forza Italia e della Lega Nord Federazione Padana*)... Colleghe, devono comunque sempre eccedere i figurativi...

ELIO VITO. No!

PRESIDENTE. Invece sì (*Commenti dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazionale, dell'Unione dei democratici cristiani e dei democratici di centro e della Lega Nord Federazione Padana*)! Deve eccedere i figurativi: lo confermano il regolamento ed i precedenti. Mi dispiace, ma la Camera non è in numero legale (*Commenti dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazionale, dell'Unione dei democratici cristiani e dei democratici di centro e della Lega Nord Federazione Padana*)...

MICHELE RANIELI. Sei partigiano!

PRESIDENTE. Non sono affatto partigiano! Non vi consento di dirlo perché siete testimoni dell'imparzialità di questa Presidenza!

ELIO VITO. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Non solo c'è l'imparzialità della Presidenza, ma anche una continuità di interpretazioni alla quale la Presidenza si deve richiamare. Non si tratta di una grande questione. Sono le 19, siamo nell'imminenza della Conferenza dei presidenti di gruppo, si tratta di un voto: un deputato che entra o che esce non mi pare sia una grande questione sulla quale l'opposizione e la maggioranza si possano

accapigliare. Non vogliamo attribuire a questa sua decisione una grande importanza.

Però, credo vi sia una continuità di decisioni e di interpretazioni alla quale la Presidenza si debba richiamare. Ricordo perfettamente, perché contestai tale decisione, che il Presidente Violante nella scorsa legislatura — lei svolgeva, in analoghe condizioni di difficoltà, il ruolo che adesso svolgo io, cioè quello di capogruppo di maggioranza — interpretò la norma relativa alle presenze figurative ai fini del numero legale facendo in modo che oltre ai venti richiedenti dell'opposizione fossero conteggiati anche coloro che avevano parlato, nonché il presidente Selva, che era presente in quel momento in aula!

ANTONIO PEPE. Ero io che avevo parlato!

ELIO VITO. Io contestai tale decisione. Ora che siamo maggioranza, lei non mi può dire che cambia l'interpretazione e che i figurativi da 23 tornano a 20 (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazionale, dell'Unione dei democratici cristiani e dei democratici di centro e della Lega Nord Federazione Padana*). So di avere contestato quell'interpretazione; lei, signor Presidente, allora la accettò. Anch'io la ritengo sbagliata, ma si riunisca la Giunta per il regolamento e cambi formalmente tale interpretazione! Allora fu ingiusta, ora deve essere, però, applicata anche se sono cambiati i ruoli. Credo si tratti semplicemente di una continuità nelle interpretazioni della Presidenza (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazionale e della Lega Nord Federazione Padana*).

PRESIDENTE. Verificheremo quell'interpretazione.

ANTONIO BOCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EMERENZIO BARBIERI. Chiudete le porte...

ANTONIO BOCCIA. Signor Presidente, fuori da ogni interesse di parte, sono d'accordo con il collega Vito sulla necessità di un approfondimento. Evidentemente, non possiamo non rispettare il regolamento ed i precedenti. Sarebbe anche non corretto che in maniera rapida si prendesse una decisione che non corrisponde a quanto è giusto.

Signor Presidente, lei sa meglio di me cosa significhi dire che si computano gli oratori tra i figurativi. Però, forse è bene, per coloro che ci ascoltano, chiarire di cosa si tratta perché altrimenti si finisce per non essere compresi. Quando un gruppo chiede la votazione qualificata attraverso il procedimento elettronico si computano venti deputati di quel gruppo ai fini della definizione del numero legale e dei presenti. In questo caso hanno chiesto il voto elettronico i gruppi dei DS e della Margherita, quindi possono essere computati fino a dieci deputati della Margherita e fino a dieci deputati dei DS. Il gruppo della Margherita, compreso il collega Realacci che era seduto al banco del Comitato dei nove, aveva meno di dieci presenti in aula: è ovvio che si debba ricomprenderli nei suddetti dieci.

Il collega Vito dice che, in aggiunta ai venti previsti dal regolamento, debbono essere computati anche quelli che hanno preso la parola. Signor Presidente, ritengo che non sia così e che la Presidenza debba conteggiare — mi fa piacere che il collega Vito dica che nella sostanza sarebbe giusto così — anche quelli che hanno parlato entro i suddetti dieci deputati.

Però, Presidente, mi associo alla richiesta che ci sia un attimo di riflessione. Qualora la Presidenza della Camera dovesse verificare l'esistenza di precedenti...

ANTONIO PEPE. I precedenti dell'aula!

ANTONIO BOCCIA. ...decida, allora, se applicare i precedenti o se innovare e noi ci rimetteremo alla decisione della Presidenza, che in questo caso sarà però avvertita e consapevole e, per questo motivo, da noi ancora più rispettata.

PRESIDENTE. Colleghi, l'episodio ricordato dall'onorevole Vito nello specifico non lo ricordo (*Commenti dei deputati dei gruppi di Forza Italia e della Lega Nord Federazione Padana*)... Può succedere, colleghi!

Quell'episodio, che sarebbe l'unico che fa precedente, non lo ricordo. Ricordo invece che si è applicata l'altra regola diverse altre volte, cioè che anche chi ha parlato è compreso nei venti figurativi, salvo che non si superi il numero previsto dal regolamento.

A questo punto, poiché è prevista la riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, vi chiedo semplicemente di poterci ragionare qualche minuto: non me la sento di dare un'interpretazione difforme dalla prassi, anche se mi rendo conto che vi è un precedente al quale si appella l'onorevole Vito. Proporrei quindi di sospendere la seduta per cinque minuti, prima di rinviare di un'ora la seduta. Peraltro, è stata convocata la Conferenza dei presidenti di gruppo; sarei comunque dell'idea di portare tale questione all'attenzione della Giunta per il regolamento, visto che attiene ad un punto delicato, dal quale dipende la legalità della votazione.

Al riguardo chiedo anche all'onorevole Vito se abbia qualcosa da aggiungere. La mia proposta è quella di sospendere adesso la seduta per cinque minuti, per valutare la questione; dopo aver verificato i precedenti ai quali si è riferito l'onorevole Vito, decideremo se rinviare la seduta di un'ora oppure no.

ELIO VITO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Signor Presidente, alla luce del buonsenso con il quale lei ha sempre diretto i lavori dell'Assemblea, credo che possiamo sospendere i nostri lavori, anche in attesa delle determinazioni della Conferenza dei capigruppo. L'effetto che l'opposizione voleva raggiungere — quello di interrompere i lavori per più o meno un'ora — sarebbe comunque raggiunto e d'altronde in Conferenza dei presidenti di

gruppo potremo anche valutare come proseguire i nostri lavori. Ad ogni modo, vorrei ribadire che è importante che quella interpretazione sia sciolta nella sede della Giunta per il regolamento, questa sera o un altro giorno, e che si rispetti quel precedente.

PRESIDENTE. Questo non posso farlo, onorevole Vito. Posso solo sospendere la seduta per cinque minuti per valutare i precedenti e per consultarmi con il Presidente della Camera. Successivamente, decideremo il da farsi.

RENZO INNOCENTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RENZO INNOCENTI. Le sue determinazioni, signor Presidente, hanno reso quasi inutile il mio intervento. Tuttavia vorrei precisare all'onorevole Vito che l'intenzione dell'opposizione non era quella di far perdere un'ora di tempo all'Assemblea.

CESARE RIZZI. No?!

RENZO INNOCENTI. Questo è bene che chi è fuori di qui lo sappia. L'intenzione, la finalità dell'opposizione, è quella di richiamare al senso di responsabilità la maggioranza, che fa mancare 130 suoi deputati, in questa Camera, in cui dovrebbe sostenere un provvedimento d'urgenza del Governo che prevede misure come il condono edilizio. Questa è la finalità: richiamare tutti al senso di responsabilità, in modo particolare la maggioranza (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo e della Margherita, DL-L'Ulivo*)!

PRESIDENTE. Sospendo brevemente la seduta.

**La seduta, sospesa alle 19,05, è ripresa alle 19,15.**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, è stata compiuta una verifica sulla questione

sollevata. I precedenti vanno tutti nel senso dell'interpretazione della Presidenza, in base alla quale anche gli oratori vengono computati tra i 20 figurativi, fatta eccezione per uno. Poiché vi è però questo unico precedente, è opportuno sottoporre la questione alla Giunta per il regolamento, al fine di dare un'interpretazione definitiva e sicura al riguardo.

Pertanto, la Camera non è in numero legale per deliberare; rinvio dunque la seduta di un'ora, a partire dal momento della votazione su cui è mancato il numero legale, che è stata effettuata alle 18,55.

Sospendo, pertanto, la seduta, che riprenderà alle 19,55, con la comunicazione relativa alle determinazioni della Conferenza dei presidenti di gruppo.

**La seduta, sospesa alle 19,20, è ripresa alle 19,55.**

PRESIDENTE. Tengo a ribadire che, nell'ultima votazione sull'emendamento Vendola 1.100, vi è stata un'incertezza sul computo dei presenti secondo la prassi interpretativa vigente, che potrà essere oggetto di nuovo esame da parte della Giunta per il regolamento, al fine di un definitivo chiarimento sui criteri interpretativi da adottare in questa delicata materia. Com'è noto, l'incertezza ha fatto concludere la Presidenza di turno nel senso della mancanza del numero legale.

Appreziate le circostanze, il seguito del dibattito è rinviato alla seduta di domani, che avrà luogo alle 9,30 con immediate votazioni, a partire dall'emendamento Vendola 1.100.

#### **Proposta di trasferimento in sede legislativa di proposte di legge.**

PRESIDENTE. Comunico che sarà iscritta all'ordine del giorno della seduta di domani l'assegnazione, in sede legislativa, delle seguenti proposte di legge, delle quali la VII Commissione permanente (Cultura), cui erano state assegnate in sede referente, ha chiesto, con le prescritte condizioni, il

trasferimento alla sede legislativa, che propongo alla Camera a norma del comma 6 dell'articolo 92 del regolamento:

GROTTO ed altri: « Istituzione del Museo nazionale di storia contemporanea Giacomo Matteotti » (4538); COLUCCI ed altri: « Disposizioni per la commemorazione dell'ottantesimo anniversario della morte di Giacomo Matteotti e istituzione del premio biennale della Presidenza del Consiglio dei ministri intitolato a Giacomo Matteotti » (4907) (*La Commissione ha elaborato un nuovo testo della proposta di legge n. 4538*).

#### **Sull'ordine dei lavori (ore 20,03).**

PRESIDENTE. A seguito della Conferenza dei presidenti di gruppo testé riunitasi con la presenza del Governo, comunico che domani, dopo le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, si svolgerà sino alle 18,30 la discussione sulle linee generali, avendo i gruppi accettato di ridurre correlativamente i tempi in precedenza previsti. Dopo la replica del Governo, avranno luogo le dichiarazioni di voto e il voto.

#### **Ordine del giorno della seduta di domani.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Giovedì 20 maggio 2004, alle 9,30:

1. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 2874 — Conversione in legge del decreto-legge 31 marzo 2004, n. 82, recante proroga di termini in materia edilizia (*Approvato dal Senato*) (4979).

— *Relatore:* Dell'Anna.

2. — *Seguito della discussione delle mozioni Maura Cossutta ed altri*

n. 1-00351, Crucianelli ed altri n. 1-00372, Michelini ed altri n. 1-00373 e Cima ed altri n. 1-00375 sulle iniziative per contribuire al sostegno e allo sviluppo del continente africano.

3. — Assegnazione a Commissione in sede legislativa dei progetti di legge n. 4538 e n. 4907.

*(ore 16,30)*

4. — Comunicazioni del Governo e discussione congiunta delle mozioni Diliberto ed altri n. 1-00358, Bertinotti ed altri n. 1-00367, Violante ed altri n. 1-00368, Cento ed altri n. 1-00369, Pisa ed altri n. 1-00374 e Mastella ed altri n. 1-00378 sulla situazione in Iraq.

**PROGETTI DI LEGGE DI CUI SI PROPONE L'ASSEGNAZIONE A COMMISSIONE IN SEDE LEGISLATIVA**

*VII Commissione permanente (Cultura):*

GROTTO ed altri: « Istituzione del Museo nazionale di storia contemporanea "Giacomo Matteotti" » (4538).

COLUCCI ed altri: « Disposizioni per la commemorazione dell'ottantesimo anniversario della morte di Giacomo Matteotti e istituzione del premio biennale della Presidenza del Consiglio dei ministri intitolato a Giacomo Matteotti » (4907).

*(La Commissione ha elaborato un nuovo testo della proposta di legge n. 4538).*

**La seduta termina alle 20,05.**

ORGANIZZAZIONE DEI TEMPI DI DISCUSSIONE SULLE COMUNICAZIONI DEL GOVERNO  
E DELLE MOZIONI SULLA SITUAZIONE IN IRAQ

Tempo complessivo, comprese le dichiarazioni di voto: **4 ore e 5 minuti**, così ripartiti:

	<i>Discussione generale</i>	<i>Dichiarazioni di voto</i>	<i>Tempo complessivo</i>
<b>Governo</b>			<b>40 minuti</b>
<b>Interventi a titolo personale</b>			<b>15 minuti</b>
<b>Gruppi</b>	<b>1 ora e 10 minuti</b>	<b>1 ora e 10 minuti</b> <i>(10 minuti per gruppo)</i>	<b>2 ore e 20 minuti</b>
<i>Forza Italia</i>	<i>14 minuti</i>		<i>24 minuti</i>
<i>Democratici di sinistra-L'Ulivo</i>	<i>13 minuti</i>		<i>23 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>11 minuti</i>		<i>21 minuti</i>
<i>Margherita, DL-L'Ulivo</i>	<i>10 minuti</i>		<i>20 minuti</i>
<i>UDC</i>	<i>8 minuti</i>		<i>18 minuti</i>
<i>Lega Nord Federazione Padana</i>	<i>7 minuti</i>		<i>17 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>7 minuti</i>		<i>17 minuti</i>
<b>Gruppo misto</b>	<b>20 minuti</b>	<b>31 minuti</b>	<b>51 minuti</b>
<i>Comunisti italiani</i>	<i>4 minuti</i>	<i>7 minuti</i>	<i>11 minuti</i>
<i>Alleanza Popolare-UDEUR</i>	<i>4 minuti</i>	<i>6 minuti</i>	<i>10 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>4 minuti</i>	<i>6 minuti</i>	<i>10 minuti</i>
<i>Verdi-L'Ulivo</i>	<i>3 minuti</i>	<i>5 minuti</i>	<i>8 minuti</i>
<i>Liberal-democratici, Repubbli- cani, Nuovo PSI</i>	<i>3 minuti</i>	<i>4 minuti</i>	<i>7 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>2 minuti</i>	<i>3 minuti</i>	<i>5 minuti</i>

---

IL CONSIGLIERE CAPO  
DEL SERVIZIO RESOCONTI  
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE  
DOTT. FABRIZIO FABRIZI

---

*Licenziato per la stampa alle 22,15.*